



Il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca

→ **Saltano le primarie** Il sindaco di Salerno è solo in pista, ma la Sinistra e l'Idv non lo sostengono

→ **«Non accetto lezioni morali»:** si presenta così. Bassolino attende lumi da Bersani

Campania, il candidato c'è: De Luca guida la minicoalizione

Salta il banco in Campania. A sette giorni dalle primarie appena fissate, Marone rinuncia alla corsa. Si presenta De Luca, che però ha il sostegno solo del Pd (non ancora ufficiale), Verdi e l'Api di Rutelli...

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI
politica@unita.it

Il braccio di ferro l'ha vinto il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca, battendo tutti gli altri (soprattutto Bassolino, o almeno così pare):

questione di resistenza umana. Ma l'impressione è che la conclusione della telenovela primarie in Campania, evaporate alle due del pomeriggio (proroga compresa) come acqua a cento gradi, segni in realtà l'inizio di un'altra rappresentazione, chissà se comica o drammatica.

LA FINE O L'INIZIO?

Vincenzo De Luca, che ieri sera nel corso di una sorta di "discorso della Montagna" tra gli stucchi liberty di un albergo del lungomare napoletano ha più volte assicurato che riconoscerà a tutti (dove per tutti s'in-

tendono gli alleati, Udc compresa) «pari dignità» - specificando (rivolto all'Idv) che lui «non prende lezioni di moralità da nessuno», semmai le dà - per il momento, è il candida-

La mattina

Marone si è fatto da parte: «Lavorerò per candidatura unitaria»

to di una minicoalizione. Talmente mini, che il sindaco sceriffo dovrà dare fondo, a tutte le risorse di per-

suasione di cui dispone (e non sono poche), gettando nella mischia l'indiscutibile ascendente che esercita sul popolo di destra (strutturate affinità elettive) per coronare un sogno costruito pazientemente per cinque anni: sostituirsi al suo nemico storico sulla poltrona più prestigiosa di Palazzo Santa Lucia. Tre partiti, anzi due e tre quarti (ad essere generosi); quelli «interi» non è che siano poi granché, dal punto di vista elettorale: l'Api di Rutelli e i Verdi di Bonelli. I tre quarti apparterebbero al Pd, che si è infilato lacerato nella discussione sulle prima-